



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

*Verso la programmazione dell'Unione europea 2014-2020*

## Rafforzare le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo



Consultazione per definire **ngalaltamarca**  
e strategie di sviluppo del territorio

Vidor (TV), 18 febbraio 2013

Relatore: Mauro Varotto

mauro.varotto@eurisnet.it



Home > Quadro finanziario pluriennale concordato dai leader dell'UE

## Quadro finanziario pluriennale concordato dai leader dell'UE



© Unione europea 2013

08/02/2013

**L'8 febbraio 2013 il Consiglio europeo ha raggiunto l'accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) che fissa le priorità di bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020.**

In linea con gli sforzi di risanamento di bilancio degli Stati membri, i leader dell'UE hanno concordato di ridurre le risorse finanziarie disponibili per l'UE rispetto al livello dell'attuale QFP 2007-2013. Tuttavia al fine di rafforzare la crescita e l'occupazione, sono stati aumentati i finanziamenti per la ricerca, l'innovazione e l'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa per affrontare la sfida pressante della disoccupazione giovanile.

Questo accordo, come ha evidenziato il presidente del Consiglio europeo Van Rompuy in una conferenza stampa a seguito della riunione, mostra "un senso di responsabilità collettiva" dei leader europei.

Pur sottolineando che si tratta "un bilancio di moderazione," il presidente Van Rompuy ha insistito che non è un bilancio qualsiasi, ma "un bilancio per il futuro".

Per l'entrata in vigore del nuovo QFP nel gennaio 2014 è ancora necessario l'accordo finale con il Parlamento europeo, e i circa 75 atti legislativi coperti dal pacchetto QFP devono ancora essere formalmente adottati.

**Per maggiori informazioni:**

- [Sintesi dell'accordo del Consiglio europeo](#)
- [Conclusioni del Consiglio europeo \(pdf\)](#)
- [Webcast della conferenza stampa](#)



# Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013: avvio programmazione UE 2014-2020

## MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK (EU-28)

(EUR million - 2011 prices)

COMMITMENT APPROPRIATIONS	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total 2014-2020
<b>1. Smart and Inclusive Growth</b>	<b>60.283</b>	<b>61.725</b>	<b>62.771</b>	<b>64.238</b>	<b>65.528</b>	<b>67.214</b>	<b>69.004</b>	<b>450.763</b>
1a: Competitiveness for growth and jobs	15.605	16.321	16.726	17.693	18.490	19.700	21.079	125.614
1b: Economic, social and territorial cohesion	44.678	45.404	46.045	46.545	47.038	47.514	47.925	325.149
<b>2. Sustainable Growth: Natural Resources</b>	<b>55.883</b>	<b>55.060</b>	<b>54.261</b>	<b>53.448</b>	<b>52.466</b>	<b>51.503</b>	<b>50.558</b>	<b>373.179</b>
of which: Market related expenditure and direct payments	41.585	40.989	40.421	39.837	39.079	38.335	37.605	277.851
<b>3. Security and citizenship</b>	<b>2.053</b>	<b>2.075</b>	<b>2.154</b>	<b>2.232</b>	<b>2.312</b>	<b>2.391</b>	<b>2.469</b>	<b>15.686</b>
<b>4. Global Europe</b>	<b>7.854</b>	<b>8.083</b>	<b>8.281</b>	<b>8.375</b>	<b>8.553</b>	<b>8.764</b>	<b>8.794</b>	<b>58.704</b>
<b>5. Administration</b>	<b>8.218</b>	<b>8.385</b>	<b>8.589</b>	<b>8.807</b>	<b>9.007</b>	<b>9.206</b>	<b>9.417</b>	<b>61.629</b>
of which: Administrative expenditure of the institutions	6.649	6.791	6.955	7.110	7.278	7.425	7.590	49.798
<b>6. Compensations</b>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27</b>
<b>TOTAL COMMITMENT APPROPRIATIONS</b>	<b>134.318</b>	<b>135.328</b>	<b>136.056</b>	<b>137.100</b>	<b>137.866</b>	<b>139.078</b>	<b>140.242</b>	<b>959.988</b>
as a percentage of GNI	1,03%	1,02%	1,00%	1,00%	0,99%	0,98%	0,98%	1,00%
<b>TOTAL PAYMENT APPROPRIATIONS</b>	<b>128.030</b>	<b>131.095</b>	<b>131.046</b>	<b>126.777</b>	<b>129.778</b>	<b>130.893</b>	<b>130.781</b>	<b>908.400</b>
as a percentage of GNI	0,98%	0,98%	0,97%	0,92%	0,93%	0,93%	0,91%	0,95%
<b>OUTSIDE THE MFF</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Total 2014-2020</b>
Emergency Aid Reserve	280	280	280	280	280	280	280	1.960
European Globalisation Fund	150	150	150	150	150	150	150	1.050
Solidarity Fund	500	500	500	500	500	500	500	3.500
Flexibility instrument	471	471	471	471	471	471	471	3.300
EDF	2.952	3.868	3.911	3.963	4.024	4.094	4.174	26.984
<b>TOTAL OUTSIDE THE MFF</b>	<b>4.353</b>	<b>5.269</b>	<b>5.312</b>	<b>5.364</b>	<b>5.425</b>	<b>5.495</b>	<b>5.575</b>	<b>36.794</b>
as a percentage of GNI	0,03%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%
<b>TOTAL MFF + OUTSIDE MFF</b>	<b>138.671</b>	<b>140.597</b>	<b>141.368</b>	<b>142.464</b>	<b>143.291</b>	<b>144.573</b>	<b>145.817</b>	<b>996.782</b>
as a percentage of GNI	1,06%	1,06%	1,04%	1,04%	1,03%	1,02%	1,02%	1,04%



# I calendari di attuazione dei nuovi programmi 2014-2020

Ministero per la  
Coesione  
Territoriale



Percorso di programmazione UE



Percorso di programmazione interna





I Gruppi di azione locale «Leader» sono la **porta di accesso dei territori** alle politiche e ai programmi dell'Unione europea 2014-2020

Hanno iniziato un percorso per definire:

1. Quale **territorio**?
2. Quali **Partner**?
3. Quali i **bisogni** e le **potenzialità** del territorio?
4. Quale modalità di **partecipazione della comunità locale** alle scelte di sviluppo?
5. Quali obiettivi e quale **strategia** territoriale di sviluppo locale?
6. Quali **priorità di investimento** per i singoli Fondi del QSC?
7. Quale **governance**, quali risorse umane, quale organizzazione?
8. Quale **ruolo del GAL** nel territorio, oltre l'approccio «Leader»?

# I FASE: SEMINARI DI FORMAZIONE e/o INFORMAZIONE



Le nuove politiche e la programmazione 2014-2020 dell'Unione europea e il ruolo delle comunità locali

# II FASE: CONSULTAZIONE



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

*Verso la programmazione dell'Unione europea 2014-2020*

**Rafforzare le iniziative di sviluppo locale  
di tipo partecipativo**

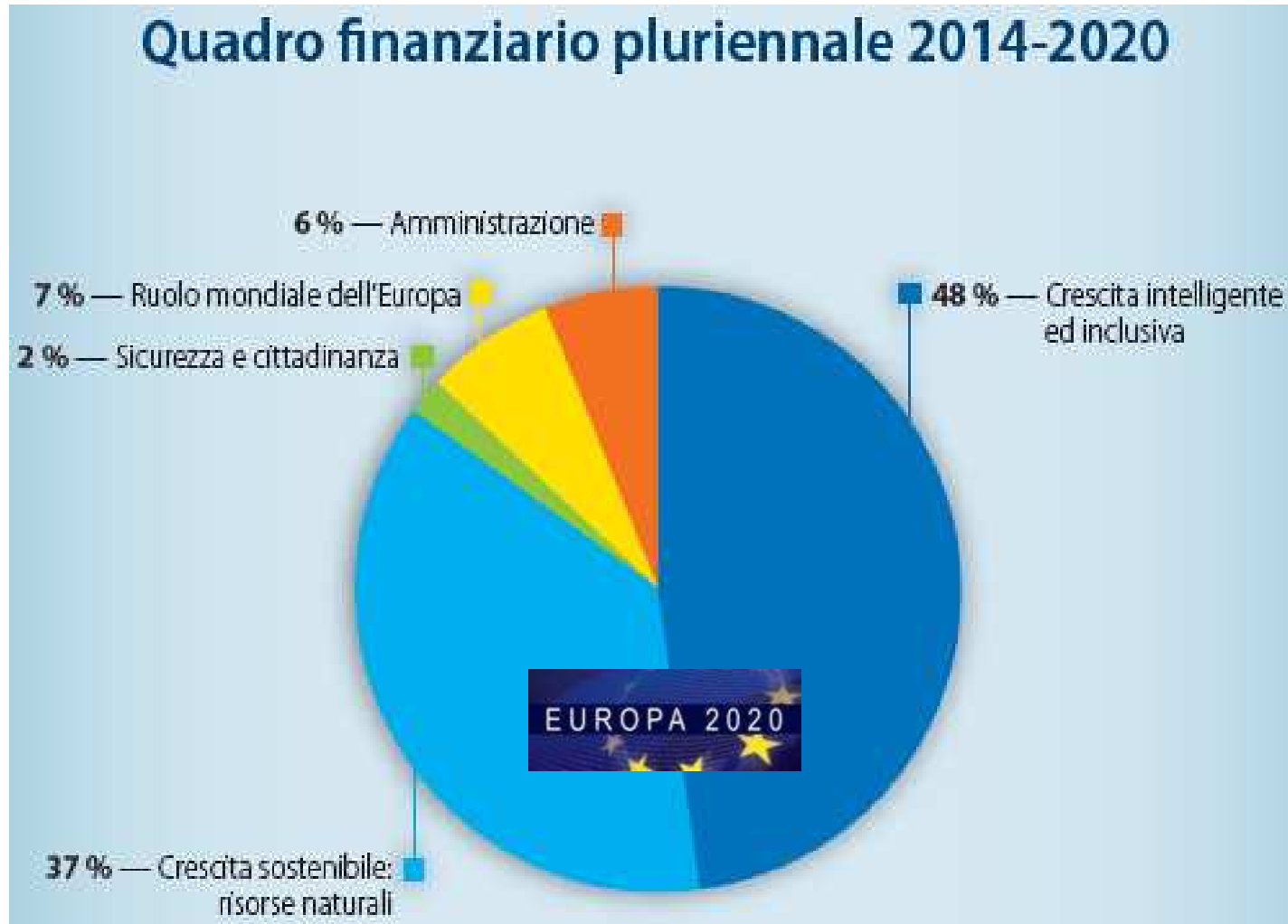


**Consultazione per definire nuovi obiettivi  
e strategie di sviluppo del territorio**

*gennaio-febbraio 2013*



L'85% dei Fondi UE 2014-2020 sarà concentrato sul raggiungimento degli obiettivi di «Europa 2020»







# La priorità politica dell'UE per il 2014-2020: attuare la strategia «Europa 2020»

**Società aperta:**  
**l'Europa deve agire per evitare il declino**

**Economia sociale di mercato**

Unione europea

Cittadini

Regioni

Associazioni

Stati

Enti locali

Parti economiche e sociali

Imprese

EUROPA 2020

Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

**Nuovo partenariato**

**3 PRIORITA'**

**Crescita intelligente**

**Crescita sostenibile**

**Crescita inclusiva**

**5 obiettivi principali per il 2020:**

Situazione di partenza

- 1. Spese in ricerca e sviluppo:**
  - portare al **3% del PIL** i livelli d'investimento pubblico e privato in ricerca e sviluppo

2011: **2,03%**
- 2. Livelli di istruzione:**
  - ridurre al **10%** il tasso di abbandono scolastico (giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi senza un titolo superiore)
  - aumentare al **40%** la quota di popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria

2011: **13,5%**

2011: **34,6%**
- 3. Tasso di riduzione di CO<sub>2</sub>:**
  - riduzione del **20% rispetto al 1990** delle emissioni di gas a effetto serra
  - produzione del **20%** del totale di energia da fonti rinnovabili
  - riduzione di almeno **20%** del consumo di energia rispetto alle proiezioni per il 2020

2010 = **85** (1990=100)

2010: **12,5%**
- 4. Tasso di occupazione:**
  - portare al **75%** il tasso di occupazione delle donne e degli uomini tra 20 e 64 anni

2011: **68,6%**
- 5. Riduzione della povertà:**
  - liberare almeno **20 milioni di persone** dal rischio di povertà e di esclusione sociale

2011: **119,6 milioni**



**PRIORITA'**

**7 INIZIATIVE FARO**  
indicano le riforme UE, nazionali,  
regionali e locali

**11 TEMI PRIORITARI**  
per la crescita individuati  
collegialmente a livello di UE

**Crescita  
intelligente**

- L'Unione dell'Innovazione
- Un'agenda europea del digitale
- Gioventù in movimento

1. Ricerca, sviluppo, innovazione
2. Accesso e impiego delle TIC
3. Competitività delle PMI

**Crescita  
sostenibile**

- Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
- Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione

4. Green economy, energie rinnovabili
5. Cambiamenti climatici e rischi
6. Ambiente e risorse naturali e culturali
7. Mobilità sostenibile

**Crescita  
inclusiva**

- Piattaforma europea contro la povertà
- Un'Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro

8. Occupazione e mobilità lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione e formazione

I I. Capacità istituzionale e P.A. efficiente

**Programmi Nazionali di Riforma**

**«Obiettivi tematici» per i futuri programmi UE/nazionali/regionali**



# 1^ novità della programmazione 2014-2020: concentrazione delle risorse su «Europa 2020»

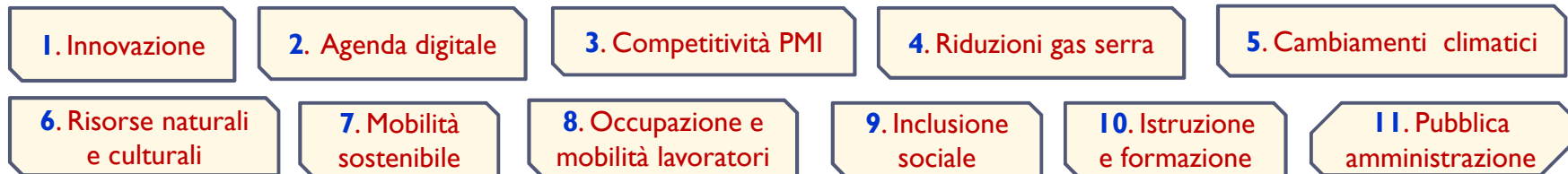
FONDI DEL «QUADRO STRATEGICO COMUNE»
Fondo europeo di sviluppo regionale [FESR]
Fondo sociale europeo [FSE]
Fondo di coesione [FC]
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale [FEASR]
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca [FEAMP]
<b>2014-2020: 400 miliardi di euro 42% dei Fondi UE [2014-2020]</b>



## Iniziative faro

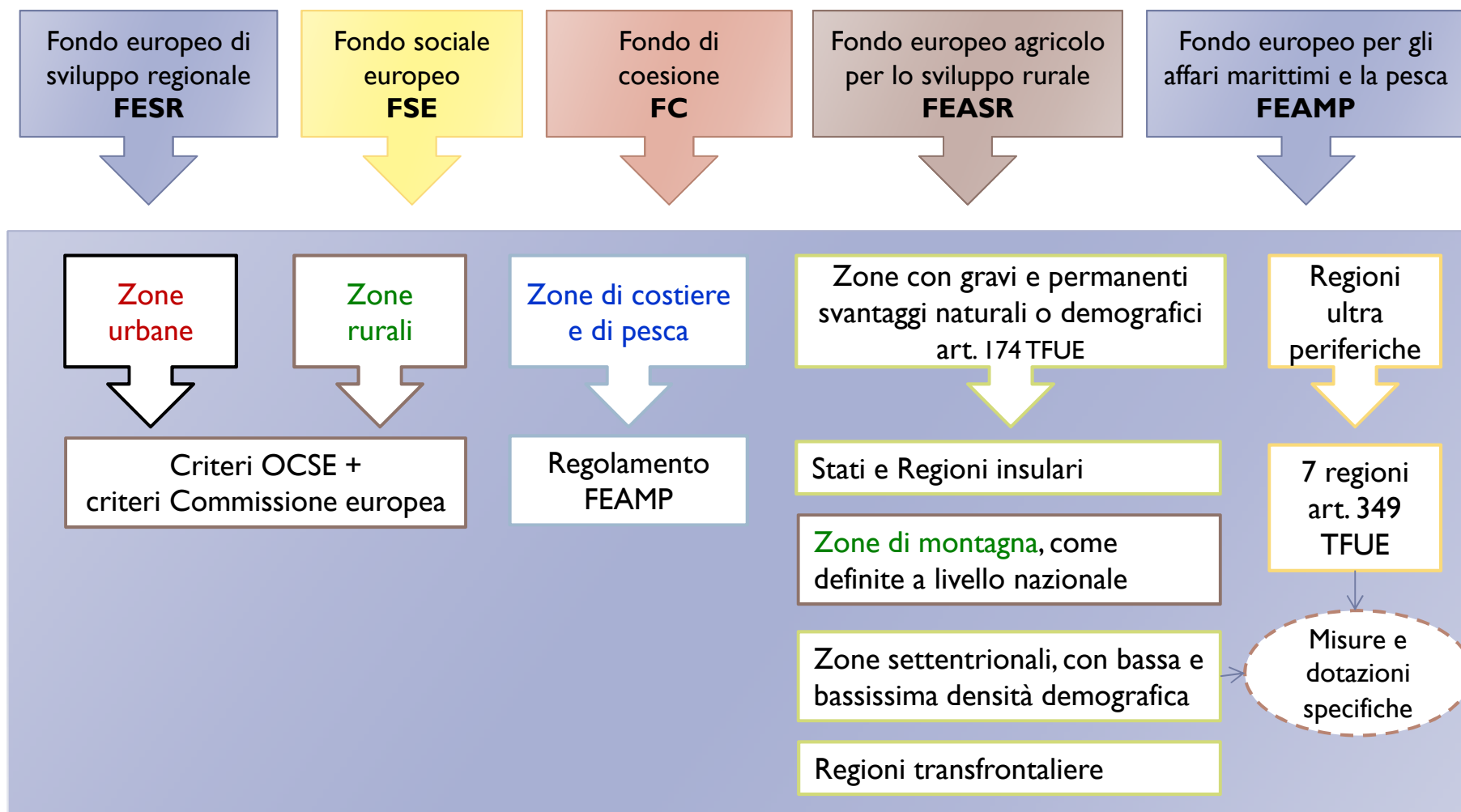


## Obiettivi tematici comuni ai 5 Fondi del QSC





## 2<sup>a</sup> novità della programmazione 2014-2020: l'approccio integrato allo sviluppo territoriale





# Strategia dell'Unione europea per la macro-regione «Adriatico Ionica»



**CONSIGLIO EUROPEO**

**Bruxelles, 14 dicembre 2012  
(OR. en)**

**EUCO 205/12**

**CO EUR 19  
CONCL 5**

## NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO  
13/14 DICEMBRE 2012**

**CONCLUSIONI**



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME  
11/17/CR12/C3**

## **Ordine del giorno sulla MACROREGIONE ADRIATICO IONICA**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome,

- visto che la strategia della Macroregione Adriatico Ionica è formalizzata nelle Dichiarazioni di Ancona (5 maggio 2010) e Bruxelles (23 maggio 2011), sottoscritte dai Ministri degli Esteri di otto Paesi: tre membri della UE (Italia, Grecia e Slovenia) e cinque in fase di adesione o pre-adesione (Croazia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Albania);
- preso atto che, in questa prima fase, la Macroregione include le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia;





# Il Nord-Est perno del sistema esportativo europeo

I 10 corridoi europei sono destinati:

- ➔ da un lato, a integrare l'Europa;
- ➔ dall'altro – ed è la **vera novità** – a **integrare l'Europa col resto del mondo attraverso alcuni porti ed aeroporti prioritari**.

In tale contesto, **il nord-est d'Italia ha un ruolo centrale, non solo dal punto di vista geografico.**

I tre corridoi che presentano tratte che attraversano il Nord-est, prevedono quali terminali sul mare i porti dell'Alto adriatico e le relative piattaforme multimodali.

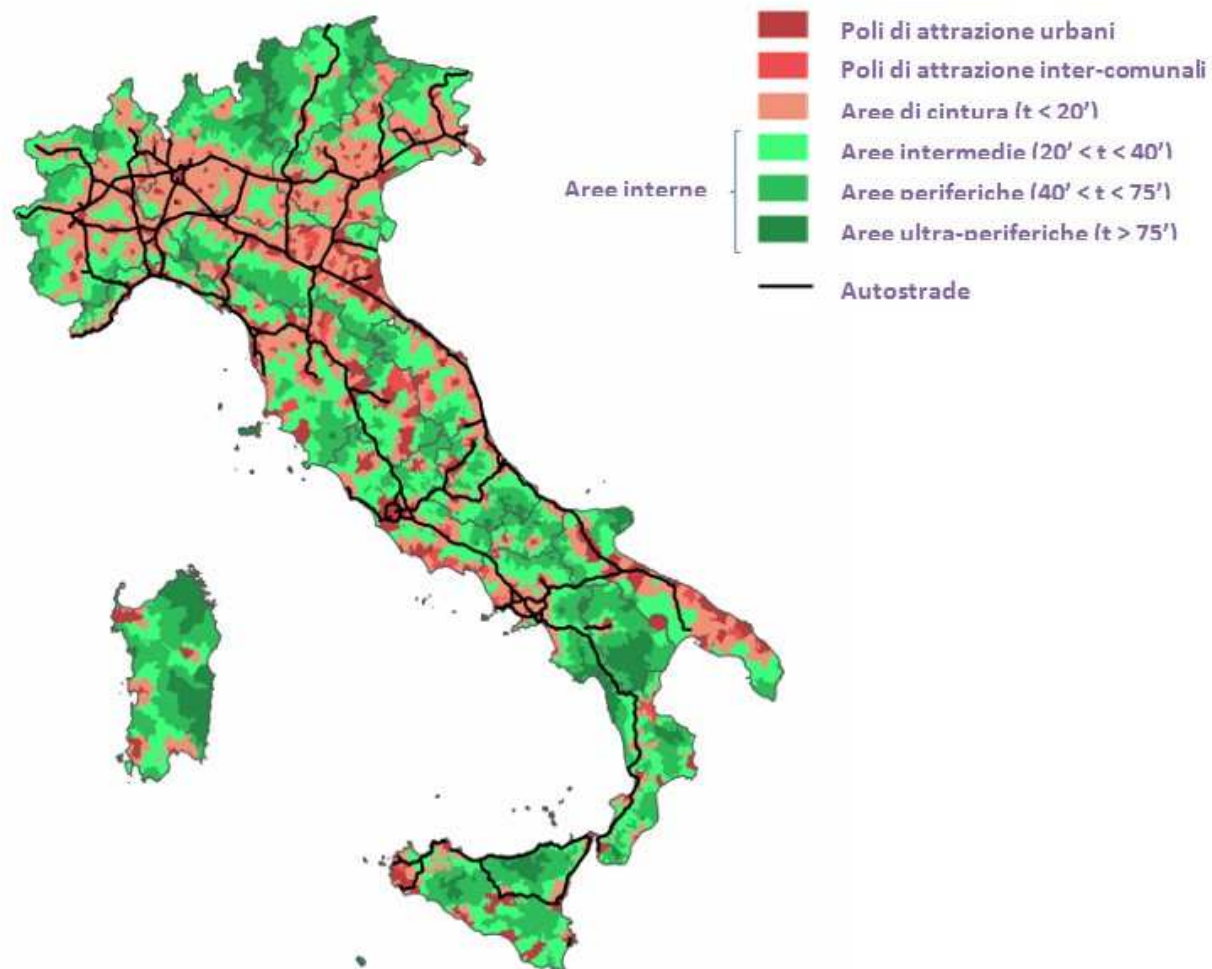
**Il Nord-est è destinato a diventare, in tal modo, il perno del sistema esportativo europeo.**

**Il baricentro dell'economia europea si sta spostando a est:**

- il Far-est asiatico è in continua e forte crescita;
- una forte crescita è anche attesa della sponda asiatica e nord-africana del Mediterraneo.



# Nuove aggregazioni territoriali in base alle «funzioni», non ai confini amministrativi



Nei Regolamenti per le politiche di coesione 2014-2020:

- una **riserva di almeno il 5% dei Fondi FESR** a livello nazionale assegnata a una selezione di ambiti urbani significativi;
- l'attuazione degli interventi mediante **due nuovi strumenti**:
  - Investimenti Territoriali Integrati (ITI)
  - Sviluppo locale di tipo partecipativo (*Community led local development*)

La strategia per le città:

- considera le città come “**città funzionali**”;
- distingue tra grandi città/aree metropolitane, città medie e sistemi di piccoli comuni;
- punta sulla “rete delle grandi città metropolitane” per rafforzare la competitività dell'Europa;
- rafforza la cooperazione e co-decisione tra diversi livelli di governo.



## Tre «opzioni» per la strategia per le aree metropolitane e le città medie europee

1. ridisegnare e modernizzare i **servizi urbani** per i residenti e gli utilizzatori delle città
  - ⇒ piani di investimenti per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici, secondo i principi delle *smart cities*
2. sviluppare pratiche e progettazione per l'**inclusione sociale** per i segmenti di popolazione più fragili e per aree e quartieri disagiati
  - ⇒ piani di intervento che rafforzino le politiche ordinarie e coinvolgano il tessuto associativo e l'economia sociale, rivolti a diversi gruppi obiettivo (minori, anziani, disabili, migranti, vecchie e nuove povertà) in aree e quartieri caratterizzati da gravi concentrazioni di disagio socio-economico e di svantaggio nell'accesso ai servizi essenziali
3. rafforzare la capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di **filiera produttive** globali
  - ⇒ promozione di servizi avanzati per le imprese, compresi presidi stabili di ricerca e innovazione, per attrarre l'insediamento di segmenti pregiati delle filiere produttive locali a vocazione urbana (creatività, innovazione dei servizi del welfare, governance aziendale, relazioni pubbliche, comunicazioni, servizi avanzati per le imprese industriali e agricole)



# I tre obiettivi della nuova strategia di intervento per le «Aree interne»

## 1. tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura

Intervenire in modo sporadico ed emergenziale sui suoli e sulle risorse fisiche territoriali comporta costi assai cospicui, anche umani. La messa in sicurezza diventa efficiente solo in presenza di una popolazione residente nel territorio

## 2. promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo aprendo all'esterno

La duplice diversità naturale e poi frutto dell'azione umana delle aree interne è ricchezza del Paese, ma richiede un modello economico e sociale coeso, che sappia assicurare modelli di vita nelle aree interne competitivi con quelli offerti dalle aree urbane e sia aperto ai contributi esterni

## 3. rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'uso di risorse potenziali male utilizzate

Fra tutela del territorio e della sicurezza degli abitanti e promozione delle diversità e sviluppo esiste una relazione biunivoca: i primi offrono opportunità forti al secondo; ma solo se c'è il secondo, la popolazione troverà attraente e conveniente vivere in questi territori e potrà quindi assicurare manutenzione e promozione della diversità. Una valorizzazione adeguata delle aree interne può consentire nuove, significative opportunità di produzione e di lavoro. Così come un disegno efficiente delle piattaforme dello stato sociale - prima di tutto della salute e dell'istruzione - è necessario per consentire a un tempo migliori servizi per tutti - e quindi attrattività dei luoghi - e minori costi



## 3<sup>^</sup> novità della programmazione 2014-2020: approccio territoriale nell'attuazione

